

# L'alfabeto della danza

di MALISA LONGO

QUANDO VIVE Margot Fonteyn, così balla e solara, la sua perfezione mi fece scattare la molla... di voler arrivare ad essere come lei». Carla Fracci ricorda così l'episodio che segnò il suo destino. Una folgorazione improvvisa che diede una ragione alla sua esistenza, un significato ai tanti sacrifici, ma soprattutto le diede la forza per continuare nella danza. Allora la Fracci aveva solo 14 anni ed interpretava la "ragazza col mandolino" nella *Bella addormentata* di Chai-kovskij.

Un piccolo aneddoto, un cannone che Carla Fracci ricorda con emozione, come tutti quelli da lei raccontati, nel foyer del Teatro dell'Opera di Roma - di fronte ad una platea gremita di amici - in occasione della presentazione del libro dell'andrea e giornalista Giuliana Gargiulo *Carla Fracci dalla A alla Z, tra pubblico e privato*, (ed. Graus Editore).

Prendendo spunto dalle lettere dell'alfabeto l'autrice ci porta nell'universo della grande star frugando affettuosamente nel suo privato, nella sua famiglia, nella sua quotidianità. Lo spunto è l'amicizia quarantennale

fra Giuliana e Carla. Un tempera con il cuore in mano, da cui nasce una chiacchierata informale da donna a donna, nella quale la Fracci si lascia andare senza rete. Non c'è un filo conduttore preciso, casuale, sequenziale. In questo curioso dizionario, Carla Fracci parla del più e del meno, svelandoci particolari inediti ma anche aggiungendo particolari insoliti al conosciuto.

Chissà cosa sarebbe successo se mamma e papà Fracci, casalingo lei e traviatore lui, assistiti frequentatori di balere, non avessero avuto la passione per la danza? E chissà cosa sarebbe successo se lei, bambina piccola ed esile, non fosse stata ammessa agli esami

Giuliana Gargiulo nel suo libro *Carla Fracci dalla A alla Z, tra pubblico e privato* ci porta nell'universo della grande étoile in un faccia a faccia con la danzatrice



Carla Fracci tra Rita Levi Montalcini e Giuliana Gargiulo alla presentazione del libro

della scuola di ballo più prestigiosa di allora, quella del Teatro la Scala? Il caso decise per lei - come in una favola -

settraendola ad un destino da parvanchiera - come lei stessa ammette alla lettera C, come capelli.

Ma, argomentando sulle lettere dell'alfabeto, la Fracci parla di tutto, sinceramente spaziando nei meandri di una

sacriera straordinaria. Racconta della Scala, gli otto anni di scuola, la nota degli esercizi, e poi finalmente l'impegno, la determinazione che, con il saggio finale (il passo d'addio) le dà diritto all'ingresso al corpo di ballo.

Poi, quasi subito, come in tutte le belle favole, non manca il colpo di fortuna. Ed eccola, leggiadra Cenerentola di Prokofiev, in sostituzione di Violetta Verdi. Un debutto trionfale che dà il "la" di una luminosa carriera. Altrettanto importanti sono i ricordi privati, che ne hanno determinato il profilo di donna e di artista. Uno fra tutti è il regista Beppe Menegatti, compagno di vita e di lavoro con cui recentemente ha festeggiato i cinquant'anni di un'ottima artistica-sentimentale. Un'Unione dalla quale è nato Francesco. Sono pagine piene di delicatezza quelle dedicate al figlio. Una maternità fortemente voluta, caso raro per una ballerina all'apice del successo, ancor di più se star incontrastata della compagnia di danza più famosa del mondo: l'American Ballet Theatre.

Tanti i nomi di personaggi famosi che fanno parte di questo scompaginato alfabeto. Esempi significativi che hanno costituito il tracciato della vita sua vita. Nomi come Maria Callas, Eduardo De Filippo, Eugenio Montale, Rita Levi Montalcini. E ancora i partner indimenticabili come Rudolf Nureyev. I grandi coreografi, come Alicia Alonso, e i grandi scenografi, come Piero Testi, per citarne alcuni. E poi gli amici di sempre, come Giuliana Gargiulo, che, come nessuno, la è stata vicino in tanti viaggi e faticose tournée. Come testimoniano le numerose e bellissime immagini attinte dall'album di famiglia e dall'archivio di grandi fotografi, che, con l'affettuosa prefazione di Beppe Menegatti, completano le duecento pagine del volume. Una vita per la danza, che la Fracci - attualmente direttrice del corpo di ballo dell'Opera di Roma - ha sempre vissuta con rigore, sacrificio, ma con una straordinaria forza d'animo e volontà, anche nei momenti difficili.

Doti che l'hanno portata a volare sempre più in alto, leggiadra come una farfalla - unica danzatrice italiana ad avere un posto d'onore nell'Olimpo della danza mondiale - ed a essere insignita ad numerose decorazioni. Pluri premiata e insignita da prestigiose decorazioni fra i tanti i personaggi di prestigio intervenuti alla presentazione del libro di Giuliana Gargiulo: *Carla Fracci dalla A alla Z, tra pubblico e privato* - oltre al marito Beppe Menegatti - da citare la scienziata Rita Levi Montalcini, il sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma Francesco Ermani, Vittoria Ottolenghi e il compositore Manuel De Sica.

